

Il punto

Crescono le immunizzazioni, ma il piano per i fragili non c'è

PERUGIA L'Umbria recupera sul fronte delle dosi di vaccino somministrato, ma resta il nodo dei soggetti fragili. Un nodo ancora complesso da sciogliere. Non c'è ancora la possibilità di prenotare e il nuovo piano dei vaccini su base nazionale fa pesare ancora di

più il ritardo dell'Umbria per questo tipo di soggetti da vaccinare. La sanità regionale sta facendo i conti su quante persone sono interessate.

Benedetti a pag. 32



Accelerazione sui vaccini, ma per i fragili è un rebus: prenotazioni in alto mare

IL CASO

PERUGIA Il piano vaccini cambia ancora. La sanità regionale segue e rincorre le nuove indicazioni del governo, ma la partita dei fragili ancora non si apre. Ora si chiamano estremamente vulnerabili, ma poco cambia. Il gruppo di lavoro come ha assicurato il commissario straordinario Massimo D'Angelo per mettere nero su bianco i dati dei soggetti estremamente vulnerabili. «Il numero non è elevato», assicura D'Angelo. Resta il fatto che l'Umbria è ancora al palo ancora per qualche giorno. Quanto? Non è dato sapere quando i soggetti più fragili potranno prenotare le vaccinazioni. Resta l'indicazione arrivata dai lavori del Cor di una settimana fa che, di fatto, annunciava tempi stretti, ma domani da sabato è passata un'altra settimana. D'Angelo

spiega il perché: «Sui fragili abbiamo seguito la catena di comando a livello nazionale». Adesso, però si cambia, e l'impressione è che un po' si debba inseguire.

I numeri, secondo quanto emerso durante il tradizionale briefing settimanale, portano l'Umbria in risalita.

Lo stesso D'Angelo ha riferito che «il sistema di gestione degli interventi vaccinali è stato fortemente potenziato» e il totale dei vaccini somministrati è pari a 82.171. In dieci giorni c'è stato un discreto sfatto in avanti: primo marzo il numero delle dosi inoculate era 33.367, il 10 marzo era 60.971 con un incremento pari al 45 per cento.

Soddisfatto della riposta del sistema anche l'assessore alla Salute, Luca Coletto: «L'Umbria

per le somministrazioni di dosi è in netta risalita e si colloca tra le prime regioni a livello nazionale. Ciò dimostra che, se si hanno a disposizione i vaccini, la nostra regione è pronta e rapida nell'adattare il proprio programma anche aumentando il numero dei punti vaccinali»

D'Angelo ha aggiunto che per rendere più capillare sul territorio gli interventi, si stanno predi-



Peso:31-1%,32-24%

sponendo nuovi punti vaccinali. A Città di Castello, per esempio, verrà aperto il secondo punto vaccinale nella palestra dell'Istituto Ippolito Salviani. «Una sede molto grande, circondata da diversi parcheggi, consentirà la vaccinazione di massa in modo efficace» per il sindaco Luciano Bacchetta. Che ha chiesto alla Asl 1 «di potenziare il personale ed organizzazione del punto vaccinale di Trestina dove il numero dei vaccini somministrati è insufficiente e gli appuntamenti vengono fissati in date non vicinissime».

Sul fronte dei numeri la Fon-

dazione **Gimbe** indica l'Umbria al sesto posto tra le regioni d'Italia tra gli over 80 che hanno ricevuto la seconda dose. C'è il caso dei reinfettati. Un caso che smonta il dg della Salute, Claudio ario: «C'è un'incidenza ampiamente al di sotto del livello di copertura dei vaccini, soprattutto lo Pfizer». I numeri dicono che 283 persone che hanno ricevuto la prima dose si sono infettati su 60 dosi somministrare; mentre hanno preso il virus 157 persone che erano stati immunizzati con la seconda dose, cioè lo 0,7% di

chi ha ricevuto le deu dosi.

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 157 POSITIVI DOPO AVER RICEVUTO ENTRAMBE LE DOSI SONO 283 INFETTI DOPO LA PRIMA DOSE



Un punto vaccinale

La conta delle dosi



Peso:31-1%,32-24%